

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

COMUNE DI FERMO
PROVINCIA DI FERMO

OGGETTO:

- MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -

**AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE
OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI**

A - PROGETTO PRELIMINARE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VIA

**CANTIERE SITO IN
VIA ENRICO MALINTOPPI 02
63900 FERMO**

PROPRIETARIO DELL'IMPIANTO

DITTA : MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

SEDE LEGALE: VIA ENRICO MALINTOPPI 2

63900 FERMO (FM)

DATA: 26/04/2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
GIUSEPPE MANDOLESI

IL TECNICO
GEOM. A. TEODORI

Mandolesi Giuseppe & Pierino srl
Via E. Malintoppi n.2 - 63900 FERMO
Part. IVA 00418020442



Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

1. INDICE	pag. 2
2. PREMESSA	pag. 3-4
3. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA PARTECIPANTE AL PROGETTO	pag. 4
4. RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO	pag. 5
5. QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI TRATTATI	pag. 5
6. RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO	pag. 5
7. CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME OTTENUTE DAL RECUPERO R5	pag. 5-6
8. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO "FLOW SHEET"	pag. 6
9. CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO	pag. 6
10. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO	pag. 7-8
• PLANIMETRIA IMPIANTO	
• POTENZIALITA' GIORNALIERA DI RECUPERO DI MATERIA DELL'IMPIANTO	
• ACCORGIMENTI PER LA LIMITAZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE	

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

2. PREMESSA

Su incarico della Ditta Committente: **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** con sede a Fermo in via Malintoppi 2 P.I. 00418020442 lo scrivente Geom. Antonio Teodori , iscritto all'Albo dei Geometri di Fermo con il N° 889, provvede alla per la redazione del presente PROGETTO PRELIMINARE per la VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' a VIA relativamente al progetto denominato:

MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 -

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** è titolare della **A.U.A. N. 48/2016** per i seguenti titoli abilitativi:

- A) Autorizzazione allo scarico delle acque superficiali industriali recapitanti dal corpo idrico superficiale
- B) Autorizzazione generale emissioni in atmosfera
- C) Comunicazione in materia di rifiuti di all'art. 216 del d.lgs. 152 del 03/04/2006 Iscrizione n. FM/021 al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI" per la MESSA IN RISERVA (R13) e RECUPERO DI MATERIALE (R5) per Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 e Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 secondo il D.M. 05/02/1992, come modificato dal D. M. 186/06. Trattamento R5 non superiore a 10 ton./giorno quantità annua gestita 2.500 ton.

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** effettua le lavorazioni nell'impianto in oggetto fin dall'anno 2001 anni novanta tramite specifiche autorizzazioni rilasciate dalla Provincia, senza che le stesse abbiano fino ad oggi subito modifiche o variazioni sostanziali.

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** intende aumentare la capacità di trattamento da 2500 ton/anno a 5000 ton./anno e inserire altre tipologie di rifiuto da poter trattare:

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 170802 cartongesso

Tipologia di Rifiuto 7.2 codice CER 010413 scarti di marmo

Tipologia di Rifiuto 7.6 codice CER 170302 asfalto

Tipologia di Rifiuto 7.31 bis codice CER 170504 terre e rocce

oltre a quelle già autorizzate :

Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto

Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Tale modifica comporta sostanzialmente un aumento della quantità giornaliera di trattamento rifiuti portandola da 10 tonn/giorno a 20 tonn/giorno , senza modifiche e/o potenzialità dell'impianto rispetto a quanto autorizzato ma utilizzandolo per un maggior numero di ore lavorative, max da 2 a 4 ore giornaliere.

Il progetto di cui all'oggetto, è inquadrato ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i (allegato IV alla parte II punto 7 lettera q) recupero di materia R5 di rifiuti speciali non pericolosi, per una quantità **MAGGIORE di 10 tonn/giorno** ricadono tra le attività di progetti sottoposti alla Verifica di assoggettabilità – di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/06 - di competenza della Provincia di Fermo.

Alla luce di quanto sopra esposto, si rende necessario il presente studio di verifica di assoggettabilità a VIA.

Nel rispetto della lista degli elaborati da presentare all'autorità competente per la verifica di assoggettabilità a VIA, la lista comprende:

- A: PROGETTO PRELIMINARE;
- B: STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Si redige il presente **PROGETTO PRELIMINARE.**

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

3. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA PARTECIPANTE AL PROGETTO

RICHIEDENTE/PROPONENTE	
Ragione Sociale	MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.
Indirizzo sede legale	VIA PIANE TERME n° 10 CAP 63087 COMUNANZA
Legale Rappresentante	MANDOLESI GIUSEPPE nato a Monte San Pietrangeli il 07/03/1947, domiciliato a Fermo in Via Laurantoni 1
Estremi Autorizzazione per l'attività di Recupero di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	<u>A.U.A. N. 48/2016</u> Iscrizione al RIP n: FM/021 Scadenza 06/05/2031 Attività di Recupero R5-R13 <i>Tipologia di Rifiuto 7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170904 Rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non,comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato proveniente da linee ferroviarie telematiche e elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto</i> <i>Tipologia di Rifiuto 7.11 codice CER 170508 pietrisco tolto d'opera</i>
Indirizzo sito autorizzato allo stoccaggio R13 di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Fermo in via Malintoppi 2
Indirizzo sito dove si effettua il recupero di materia R5 di Rifiuti Speciali Non Pericolosi	Fermo in via Malintoppi 2

Ditta MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

4. RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO e QUANTITATIVI MASSIMI DI RIFIUTI TRATTATI

La Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE E PIERINO s.r.l.** attualmente è autorizzata ad esercitare l'attività di Messa in Riserva R13 di rifiuti speciali non pericolosi, e di Recupero di Materiale R5 di rifiuti speciali non pericolosi per i seguenti quantitativi:

AUTORIZZATI :

Rifiuto	Tipologia	Operazione di recupero	Quantità (ton./anno)	Quantità max stoccabile (ton)
TR1	7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904	R5 R13	2332	1600
TR2	7.11 codice CER 170508	R5 R13	168	280
		Totale	2500	1860

Trattamento R5 media annua su 250 giorni lavorativi: 10,0 tonnellate/giorno

Con la presente **modifica sostanziale** si intende aumentare tali quantitativi come di seguito indicato:

Rifiuto	Tipologia	Operazione di recupero	Quantità (ton./anno)	Quantità max stoccabile (ton)
TR1	7.1 codice CER 101311 -170101 – 170102 – 170103 – 170107 –170904 – 170802	R5 R13	4000	2500
TR2	7.11 codice CER 170508	R5 R13	200	500
TR3	7.2 codice CER 010413	R5 R13	100	200
TR4	7.6 codice CER 170302	R5 R13	200	100
TR5	7.31 bis codice CER 170504	R5 R13	500	200
		TOTALE ton/anno	5000	3500

Trattamento R5 media annua su 250 giorni lavorativi: 20,0 tonnellate/giorno

6. RIFIUTI PROVENIENTI DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Nello schema seguente si riportano le Tipologie e le Quantità percentuali di Rifiuti da Recupero, ottenuti dal trattamento con impianto mobile.

- Tipologia Rifiuto da Recupero: **MATERIALI FERROSI**.
- Quantità percentuale di rifiuto prodotto: circa il 7 % della quantità di rifiuto trattato.
- Codice CER **191202** Materiali ferrosi.
- Tipologia Rifiuto da Recupero: **LEGNO, MATERIE PLASTICHE**
- Quantità percentuale di rifiuto prodotto: circa il 5 % della quantità di rifiuto trattato.
- Codice **CER 19 12 12** altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11

7. CARATTERISTICHE DELLE MATERIE PRIME OTTENUTE DAL RECUPERO R5

Le Materie Prime Secondarie ottenute dal trattamento di recupero con impianto, rispondono alle caratteristiche riportate al punto 7.1.4 del D.M. 05/02/1998 come modificato dal D.M. 186/06. In particolare esse consistono in:

"materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 Luglio 2005, n. UL/2005/5205."

Le Materie Prime Secondarie ottenute dal trattamento di recupero con impianto, vengono sottoposte ad analisi chimiche e fisiche per la verifica e la garanzia della qualità del prodotto ed il rispetto delle caratteristiche richiamate dalla normativa.

In particolare esse devono presentare un eluato del Test di Cessione conforme ai limiti riportati nella Tabella dell'Allegato 3 al D.M. 186/06 che integra e modifica il D.M. 05/02/1998.

Il Test di Cessione viene eseguito in conformità a quanto riportato nell'Appendice A alla Norma UNI 10802 e secondo la metodica prevista dalla Norma UNI EN 12457-2.

Nel caso in cui le Materie Prime Secondarie non risultino conformi ai limiti previsti nella Tabella dell'Allegato 3 al D.M. 186/06, esse continueranno ad essere gestite come Rifiuto Recuperabile ed avviate al recupero in impianti esterni.

Le Materie Prime Secondarie, ottenute dal trattamento di recupero con impianto mobile, vengono distinte in base alla loro GRANULOMETRIA. In particolare vengono prodotti:

- **PIETRISCO**: caratterizzato da GRANULOMETRIA circa 35,80 mm;
- **STABILIZZATO**: caratterizzato da GRANULOMETRIA circa 10,35 mm;
- **SABBIA**: caratterizzata da GRANULOMETRIA circa 0,10 mm;

8. MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO "FLOW SHEET"

L'attività di recupero, può essere schematizzata nelle Fasi di seguito riportate:

FASE 1: Caricamento del rifiuto da trattare sulla tramoggia e convogliamento per caduta nella bocca di frantumazione;

FASE 2: Frantumazione, triturazione del rifiuto;

FASE 3: Distacco per frantumazione delle componenti ferromagnetiche e separazione delle stesse tramite separatore magnetico a nastro;

FASE 4: Caricamento della tramoggia di carico dell'unità vagliante;

FASE 5: Vagliatura;

FASE 6: Separazione dei materiali vagliati secondo la pezzatura desiderata;

FASE 7: Separazione del materiale leggero (legno, carta e plastica) dal materiale di pezzatura maggiore, tramite elettroaspiratore con girante di tipo autopulente;

FASE 8: Raccolta dei materiali di recupero (Sabbia – Pietrisco – Stabilizzato), in caduta da nastri di trasporto, in aree delimitate da pareti in blocchi di cemento per un'altezza di circa 4 mt (vedi "LAY OUT");

FASE 9: Raccolta dei rifiuti prodotti dal trattamento e trasporto nei siti di recupero e smaltimento.

Le FASI 1 - 8 - 9 sono condotte da un unico operatore che provvede alle operazioni di carico, scarico dei materiali da trattare, trattati e dei rifiuti prodotti dal processo produttivo.

Le FASI 2, 3, 4, 5, 6, 7, sono completamente automatizzate e non richiedono la presenza permanente di un operatore.

9. CRONOPROGRAMMA DELL'ATTIVITA' DI RECUPERO

L'attività di recupero sarà svolta "giornalmente" per 250 giorni lavorativi annui

La produzione può subire interruzioni legate ad eventuali condizioni metereologiche avverse.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

Il ciclo produttivo dell'impianto mobile di frantumazione può essere schematizzato nel modo seguente:

- Prelievo degli inerti da frantumare tramite pala meccanica e carico della tramoggia;
- Convogliamento alla bocca di frantumazione;
- Separazione delle parti metalliche tramite deferizzatore
- Frantumazione degli inerti;
- Convogliamento all'unità vagliante e Vagliatura;
- Separazione delle parti leggere;
- Convogliamento ai cumuli delle Materie Prime Secondarie.

L'impianto è completamente automatizzato. E' richiesta l'attività di un solo operatore per il carico della tramoggia degli inerti sulla tramoggia di alimentazione della bocca del frantumatore.

Per una più dettagliata descrizione del ciclo di lavorazione delle macchine di frantumazione e vagliatura , si rimanda alle schede tecniche della casa produttrice/fornitrice dell'impianto, allegate al presente Progetto Preliminare.

La messa in riserva avviene in cumuli ubicati in apposite aree scoperte aventi pavimentazione in massicciata stradale spessore 0.40/0.50 ml.

La POTENZIALITA' GIORNALIERA AUTORIZZATA è di :

Tattamento R5 media annua ton. 5000 su 250 giorni lavorativi pari a **20,0 tonnellate/giorno**

Per Mitigazione polveri

L'impianto è dotato di sistema ad emulsione di acqua da utilizzare nella stagione secca, per l'abbattimento del contenuto tasso di polverosità anche nelle piste di transito.

Inoltre di anemometro a norma nel cantiere, per la registrazione della velocità e della direzione dei venti, in modo da poter interrompere ogni attività di movimentazione, di triturazione e di vagliatura dei materiali, quando la velocità del vento supera il valore di 5 m/s.

Per Mitigazione rumori

Tutti i componenti dell'impianto sono stati concepiti e realizzati affinché gli organi in movimento producano meno rumore possibile. Il motore a scoppio dell'impianto è stato completamente insonorizzato e, quindi conforme alle normative vigenti.

Ditta **MANDOLESI GIUSEPPE & PIERINO S.R.L.**

Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

PROGETTO PRELIMINARE : **MODIFICA SOSTANZIALE A.U.A. N. 48/2016 –**

AUMENTO A MAX 20 TON/GIORNO DELLA CAPACITA' DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

UBICAZIONE IMPIANTO : Via Enrico Malintoppi 02 63900 FERMO

Aprile 2017

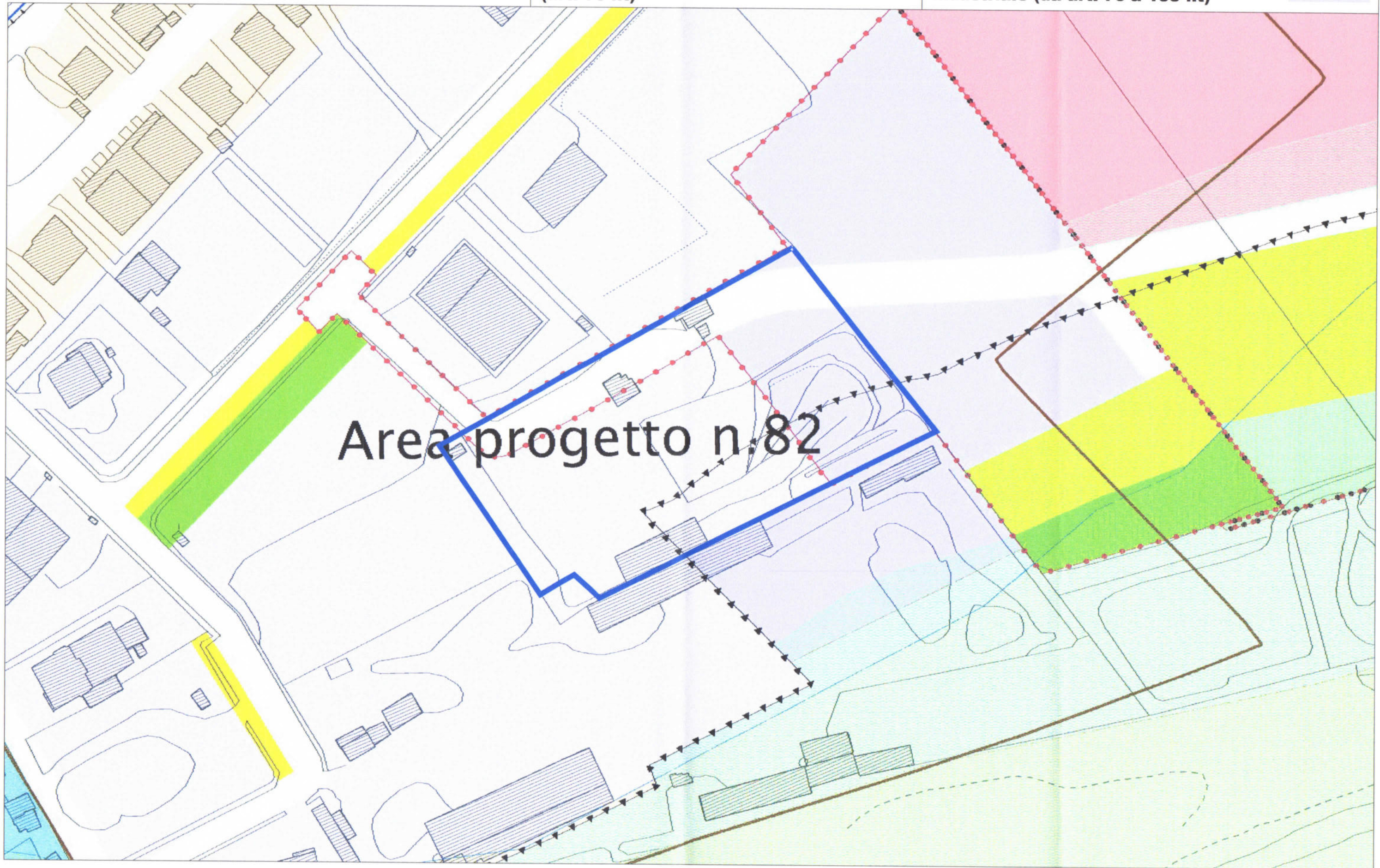
ALLEGATI :

1. **ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE**
2. **ESTRATTO PIANO REGOLATORE VIGENTE**
3. **DISEGNO IMPIANTO**
4. **SCHEDE TECNICHE gruppo di frantumazione e vaglio**

ESTRATTO P.R.G. scala 1:1000

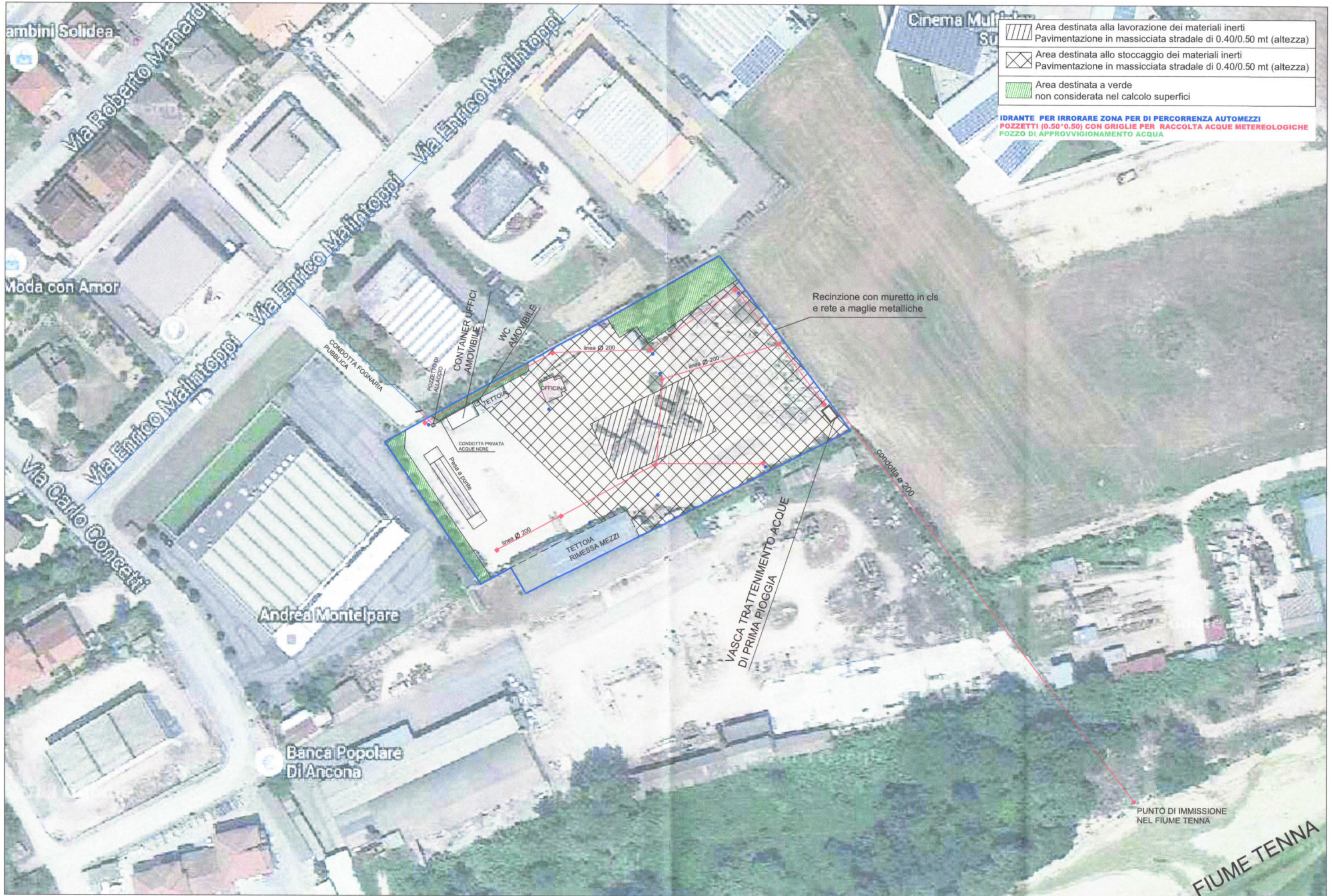
D2* Tessuto prevalentemente
produttivo di completamento
(art. 70 nt)




D Zona di concentrazione degli edifici
a prevalente destinazione artigianale
industriale (da art. 76 a 135 nt)



Area progetto n. 82

PLANIMETRIA IMPIANTO scala 1:1000



-  Area destinata alla lavorazione dei materiali inerti
Pavimentazione in massciata stradale di 0.40/0.50 mt (altezza)
-  Area destinata allo stoccaggio dei materiali inerti
Pavimentazione in massciata stradale di 0.40/0.50 mt (altezza)
-  Area destinata a verde
non considerata nel calcolo superfici

IDRANTE PER IRRORARE ZONA PER DI PERCORRENZA AUTOMEZZI
 POZZETTI (0.50*0.50) CON GRIGLIE PER RACCOLTA ACQUE METEOROLOGICHE
 POZZO DI APPROVVIGIONAMENTO ACQUA

Recinzione con muretto in cls
e rete a maglie metalliche

VASCA TRATTAMENTO ACQUE
DI PRIMA PIOGGIA

PUNTO DI IMMISSIONE
NEL FIUME TENNA

FIUME TENNA

SCHEDE TECNICHE

GRUPPO DI FRANTUMAZINE UFS 100/S

e

VAGLIO EXTEC S3

5 CARATTERISTICHE TECNICHE

Frantoio granulatore ad eccentrico diretto, per unità mobili di frantumazione

Potenza da installare (min. - max.)	[Kw]:	37 - 55
Giri albero frantoio (min. - max.)	[min ⁻¹]:	280 - 380
Diametro puleggia frantoio	[mm]:	1010
Cinghie trasmissione	[N.]:	6
Sezione cinghie:		C/SPC
Pezzatura di alimentazione (min. - max.)	[mm]:	60 - 400*
Alimentazione (min. - max.)	[t/h]:	20 - 60*
Peso del frantoio - Carico statico	[Kg]:	9.900 ca.
Carico dinamico	[Kg]:	29.500 ca.
Dimensioni bocca	[mm]:	1015 x 500
Apertura minima	[mm]:	25
Numero e diametro min. tiranti di ancoraggio:		4 Ø36 mm
Rumorosità a vuoto	[dB(A)]:	81 (a 1 mt.)*
Rumorosità in funzionamento	[dB(A)]:	98 (a 1 mt.)*
Senso di rotazione:		v. TAV. 1
Temperatura ambiente	[°C]:	da -10 a +40
Verniciatura (fornitura standard):		fondo ad acqua RAL 7035

*) Dati indicativi. La pezzatura di alimentazione è subordinata al tipo di allestimento della macchina. Il valore concernente la rumorosità in funzionamento è relativo alla frantumazione di calcare di media durezza. Il rilevamento della rumorosità è stato condotto in ambiente confinato (v. paragrafo "Norme di sicurezza").

1 INFORMAZIONI GENERALI

1.1 IL MANUALE USO E MANUTENZIONE

Questo libretto si propone di semplificare il rapporto fra l'utilizzatore e il costruttore di queste macchine, e fornisce le informazioni necessarie all'uso corretto e alla manutenzione richiesta.

Al presente manuale descrittivo della macchina, si allegano i seguenti libretti di uso e manutenzione, inerenti a componenti della macchina stessa:

radiocomando per fermo alimentatore;

frantoio a mascelle;

separatore magnetico (deferizzatore);

pompa di nebulizzazione dell'acqua.

Leggere con attenzione il presente manuale (inclusi quelli allegati in appendice), prima di usare la macchina o fare qualsiasi regolazione e/o manutenzione.

1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA MACCHINA

La macchina viene identificata attraverso il Modello, Tipo, Numero di matricola, Anno di costruzione. Questi dati sono riportati, sia sulla prima pagina di questo manuale, che sulla targa applicata alla macchina (vedi fig.1).


 REV S.r.l. COSTRUZIONI MACCHINE E IMPIANTI 61010 PONTE MESSA (PS) ITALY-Tel. 0541/928474-Fax 928157	
Macchina <input type="text" value="UNITA' DI FRANTUMAZIONE UFS 100/V"/>	
Tipo <input type="text" value="UFS/V 100"/> Matricola <input type="text" value="10107"/> Anno <input type="text" value="1999"/>	

fig. 1

2.2 CICLO DI PRODUZIONE

Il ciclo produttivo della macchina inizia dall'alimentatore a piastre, nella cui tramoggia, si deve caricare il materiale da frantumare per mezzo di un escavatore (evitare di utilizzare la pala perché il materiale scaricato dall'alto potrebbe danneggiare le soles dell'alimentatore).

L'alimentatore a piastre scarica gradualmente il materiale sul vaglio vibrante che esegue una prima selezione: il materiale fine (detto anche "sporco" perché di solito è terroso) che passa al di sotto del piano a barrotti, può essere convogliato o sul nastro laterale (per formare un cumulo) o su quello principale con il materiale frantumato proveniente dal frantoio. Il frantoio, naturalmente, viene alimentato con il materiale di pezzatura maggiore che avanza sopra al piano a barrotti dell'alimentatore.

Il frantoio è la parte più importante della macchina nella quale i massi vengono frantumati schiacciandoli fra una mascella fissa e una mobile. Il materiale non può uscire finché non ha raggiunto la dimensione di regolazione della bocca di uscita.

Il materiale frantumato, trasportato dal nastro principale, passa sotto al nastro deferizzatore (se montato) che separa il ferro contenuto nella demolizione del calcestruzzo.

Il materiale uscente dal nastro principale può andare direttamente a cumulo oppure alimentare un gruppo di vagliatura come descritto nel paragrafo **8.1 GRUPPO DI VAGLIATURA COLLEGATO ALLA MACCHINA**.

La pompa dell'acqua, per mezzo di appositi nebulizzatori posti nei punti di maggior produzione di polvere, abbatte quasi totalmente la polvere prodotta.

2.3 SPECIFICHE TECNICHE

La seguente tabella illustra le caratteristiche tecniche della macchina.

TABELLA A

POTENZA MAX INSTALLATA: 170 HP (125 KW) A 2500 giri/l'
POTENZA MAX CONTINUATIVA: 153 HP (114 KW) A 2500 giri/l'
ALIMENTATORE A PIASTRE: RAL 950x3,5
VAGLIO VIBRANTE SGROSSATORE TIPO: VP 150/105
TIPO FRANTOIO: FGPL 100x50 (dimensioni bocca di carico; mm 1015 x 500 mm)
PEZZATURA MAX DI ALIMENTAZIONE: 400x450 mm
PRODUZIONE: 50 - 80 mc/h
POSSIBILITÀ DI MONTAGGIO NASTRO DEFERIZZATORE (OPTIONAL)
PESO MAX A VUOTO IN ASSETTO DA LAVORO: 28.600 Kg
PESO DEL CORPO PRINCIPALE IN ASSETTO DA TRASPORTO: 27.300 Kg
DIMENSIONI IN ASSETTO DA TRASPORTO: LxBxH - m 10,6 x m 2,5 x m 3,12

3.6 EMISSIONE RUMORE

La REV S.r.l., nel progettare e costruire questa macchina, ha adottato soluzioni tecniche atte a contenere l'emissione sonora prodotta, ma nonostante ciò, la rumorosità in condizioni di lavoro, rimane elevata. Questo fatto, non è legato tanto al modo di produrre la macchina, quanto all'utilizzo che se ne deve fare.

In altre parole, l'emissione sonora è, per gran parte, dovuta al processo di frantumazione (schiacciamento del materiale fra le mascelle del frantoio), e al tipo di materiale frantumato, e questi sono fattori non eliminabili, in quanto costituiscono il processo produttivo.

I risultati delle misurazioni effettuate secondo la **norma ISO 3746** su una macchina di questo tipo sono i seguenti.

- Livello di potenza sonora LWA: 115(a pieno carico); 113(a carico medio); 97(a vuoto).
- Livello medio di pressione sonora LWA: 92,4(a pieno carico); 90,4(a carico medio); 70,6(a vuoto).

In corrispondenza della postazione dell'operatore, il livello di rumorosità può essere facilmente superiore a 85 dB, in fase di lavoro.

Da altre prove effettuate si sono rilevate le seguenti misurazioni:

1) In corrispondenza della postazione dell'operatore

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 90,7 dBA
- Livello di picco max 98,4 dB min 87,8 dB

2) In corrispondenza della bocca del frantoio

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 95,8 dBA
- Livello di picco max 103,7 dB min 93,2 dB

Ne consegue che l'operatore, deve essere dotato delle necessarie protezioni, poiché l'esposizione quotidiana personale superiore a 85 dBA può provocare un deficit uditivo.

Uno dei vantaggi che ha questa macchina, consiste nel richiedere (in condizioni di lavoro), la presenza necessaria dell'operatore solo all'avviamento e alla fermata, per cui l'operatore è esposto a questi valori di rumorosità solo per brevi periodi.

I risultati di altre misurazioni effettuate, ad una certa distanza dalla macchina, ma sempre con macchina in fase di lavoro, sono:

3) Alla distanza laterale di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 81,0 dBA
- Livello di picco max 89,4 dB min 78,3 dB

4) Alla distanza posteriore di 10 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 72,0 dBA
- Livello di picco max 78,0 dB min 68,6 dB

5) Alla distanza anteriore di 10 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 75,0 dBA
- Livello di picco max 82,5 dB min 72,7 dB

6) Alla distanza anteriore di 40 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 68,8 dBA
- Livello di picco max 80,1 dB min 64,8 dB

7) Alla distanza laterale di 50 m

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 67,6 dBA
- Livello di picco max 75,9 dB min 64,2 dB

8) Alla distanza anteriore di 75 m dalla punta del nastro

- Livello di rumorosità equivalente (Leq) 63,5 dBA
- Livello di picco max 74,5 dB min 59,3 Db

3.7 PERICOLI RESIDUI

La REV S.r.l. nella costruzione di questa macchina, ha sempre cercato di adottare soluzioni tecniche atte a ridurre al minimo i pericoli per le persone e per la macchina stessa.

Ciò nonostante la macchina presenta sempre dei pericoli inevitabili che possono essere scongiurati solo seguendo scrupolosamente le precauzioni del cap. 3.1 ed agendo sempre con **prudenza e buon senso**.

Elenchiamo ora quali sono, a nostro giudizio, i pericoli residui inerenti a questa macchina:

- impigliamento in organi in rotazione o traslazione;
- trascinamento o intrappolamento nel montaggio/smontaggio nastro laterale;
- urto sulle parti più sporgenti della macchina come nastri, gambe di sollevamento, ecc..;
- abrasioni su organi di rotazione;
- taglio sulle bordature delle lamiere tranciate;
- eiezione di olio caldo in pressione da tubi flessibili deteriorati;
- schiacciamento nelle operazioni di montaggio/smontaggio nastro laterale, passerella e tramoggia alimentatore;
- bruciature e scottature sul tubo di scarico del motore diesel o componenti oleodinamiche;
- proiezione, inseguito a rottura, di parti rotanti come masse eccentriche;
- rumore causato in gran parte dal frantoio;
- interferenze con la comunicazione verbale e deboli segnali acustici;
- campo magnetico dovuto al deferizzatore;
- errori umani, errori di montaggio/smontaggio;
- ribaltamento nella fase di carico/scarico con gru o sollevamento sulle gambe;
- dispositivi di emergenza mal funzionanti;
- movimento macchine operative per carico materiale da frantumare;
- schiacciamento arti inferiori durante l'abbassamento macchina sugli slittoni.

Servizio Post Vendita
Divisione Macchine Agricole

CERTIFICATO DI ORIGINE

NR. 1518

La sottoscritta JOHN DEERE ITALIANA

DICHIARA

CHE : IL MOTORE
MARCA : JOHN DEERE
TIPO : 6068T
SERIE : *CD6068T527766*
CILINDRATA : 6800 - CV 185 - KW 138 - RPM 2400
CICLO DIESEL

E' nuovo di Fabbrica e costruito nell'anno 1998 nella Fabbrica di :

JOHN DEERE ORMES (France)

Intrastat 29.05.98

In Fede,

Vignate li, 01.06.98

John Deere Italiana
(Augusto Carcano)





Dichiarazione CE di conformità

La ditta **REV s.r.l.** con sede in PENNABILLI (Pesaro) località PONTE MESSA -Via Marecchiese n° 66, iscritta alla C.C.I.A. di Pesaro n° 107152 e iscritta al registro delle società n° 9163 del Tribunale di Pesaro, nella persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante sig. VIGNALI ROBERTO, dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:

Marca: REV
Tipo: UFS 100/V
N° Matricola: 10407
Anno di costruzione: 1999

come descritta nella documentazione allegata, è conforme alla Direttiva Macchine 89/392/CEE, integrata e modificata dalle direttive 91/368/CEE, 93/44/CEE, 93/68/CEE, alla direttiva 73/23/CEE, 89/336/CEE e successivi emendamenti, e rispetta tutti i requisiti essenziali di sicurezza e sanitari che la concernono.

Pennabilli li 17/06/99

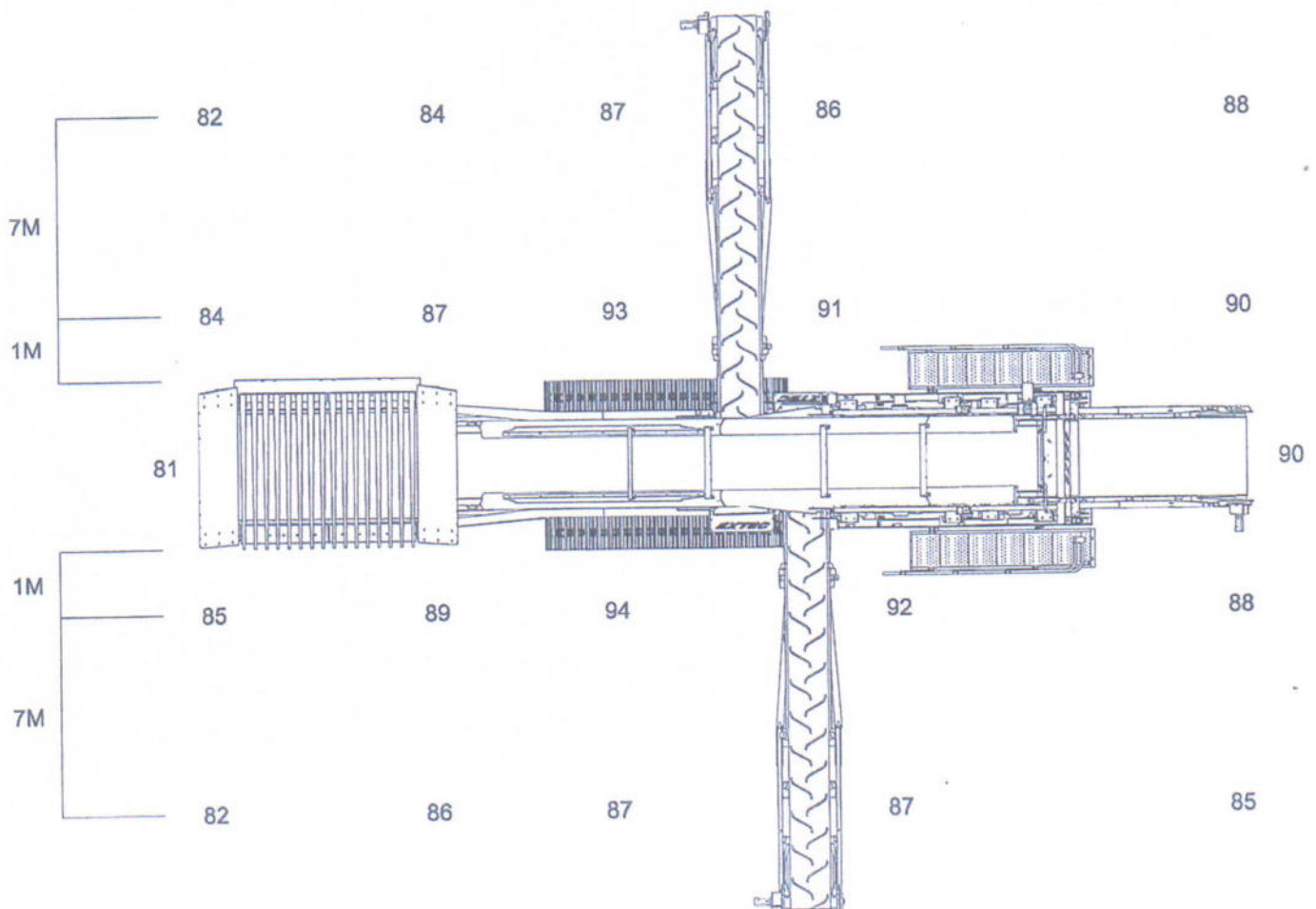
REV s.r.l.
Il Presidente
Vignali Roberto

NOISE EMISSIONS

In conformità con quanto previsto dalla normativa (di sicurezza) per la fornitura di macchinari del 1992 e successive modifiche del 1994, EXTEC rende disponibili i seguenti dati.

Il grafico sotto riportato mostra i valori in decibel registrati da un apparecchio di misurazione Castle GA 101/701, collocato sulla linea di montaggio dello stabilimento e tarato il giorno 13.9.94 con tutte le altre apparecchiature regolarmente in funzione.

Come indicato nelle Istruzioni per la Sicurezza di questo manuale, è obbligatorio essere provvisti di paraorecchie in un raggio di 10 metri dalla macchina quando il motore e le altre parti mobili della macchina sono in funzione.

S-3**con nastro trasportatore in funzione**

Tutti i valori sono in decibel.

Tutte le dimensioni sono approssimative.

DECLARATION OF CONFORMITY

DECLARATION DE CONFORMITE
 ÜBEREINSTIMMUNGSERKLÄRUNG
 DICHIARAZIONE DI CONFORMITA
 DECLARACIÓN DE CONFORMIDAD

This is to certify that the machine indicated below conforms to all as parts to:

Nous certifions que la machine definie ci-dessous est conforme dans sa totalite:

Hiermit wird erklärt, daß die untengenannte Maschine in allen Einzelheiten übereinstimmt:

Si dichiara che la macchina sottoindicata e conforme in tutte le sue parti:

Este documento certifica que la máquina indicada más abajo se ajusta a

The directives issued by the council of European Communities. The machine conforms with all essential health and safety requirements. As laid out in the supply of machinery (safety) Regulations 1992, also the provision and the use of work equipment 1992.

All guarding on machine is in accordance with BS7300 1990.

- Aux Directives du Conseil des Communauté Europeennes:

- Nach den Richtlinien des Europäischen Gemeinschaftsrates:

- Alle Direttive de Consigliodelle Comunita Europee:

- Las directivas emitidas por el Consejo de Comunidades Europeas:

89/392. CEE (91/368/CEE-93/44/CEE-93/68/CEE)

89/622. CEE (98/37/EC.CEE) (92/58/EEC)

E.M.C. 89/336/EEC(91/263/EEC 92/31/EEC.)

-European harmonised standards

- Aux Normes Europeennes Harmonisees

- Und den in Einklang stehenden Europäischen Normen

- Alle Norme europeee armonizzate

- Estándares armonizados europeos

EN 292-2

EN 474-1 (EN 474-5)

Manufacturer

Constructeur

Hersteller

Costruttore

Fabricante

EXTEC SCREENS & CRUSHERS

Hearthcote Road, Swadlincote

Derbyshire, England

DE11 9DU

TYPE

Modele

Modell

Tipo

Tipo

S-3 FT

Serial No:- 8755

Numero de chassis

Fahrzeug-Ident-Nr

Matricola

Número de serie

Category

Categorie

Erzeugnis

Categoria

Categoría

MOBILE SCREENING PLANT

ENGINE

Moteur

Motor

Motore

Motor

DEUTZ

PRODUCTION MANAGER: [Signature]

DATE: 3.11.04